



*A.P.S. - A.C.d. V. Nardò*



*Road European Safety Charter*

## **PROFILO STORICO DELL'ASSOCIAZIONE**

### *1. Nascita e consolidamento dell'Associazione*

Il 21 novembre 2003 sorse a Nardò l'associazione «Alla conquista della vita per le Vittime della strada»<sup>1</sup> senza fini di lucro ad opera di Walter Gabellone, Antonio Potenza, Antonio Puzzovio e Massimo Colomba, con sede in via A. D'Orlando, 17<sup>2</sup>.

Antonio Potenza aveva perso, il 30 novembre 1993, il proprio fratello Fernando, di anni 55, e le nipoti Cinzia e Beatrice, rispettivamente di 20 e 16 anni, lungo la strada di collegamento alla 101 (Lecce-Gallipoli), all'altezza della zona industriale di Nardò-Galatone; Antonio Puzzovio, il 16 aprile 1992, il fratello Piero, di anni 25 a Termoli mentre si recava per motivi di lavoro a Varese; e Walter Gabellone, il 27 febbraio 2002, il figlio Giulio, di anni 18, sulla stessa strada di collegamento alla 101 nella curva nei pressi del passaggio a livello, con il quale rimase vittima anche l'amico Piero Profeta, di anni 18.

Queste non erano state le uniche vittime della strada di Nardò, ma molte altre a considerare solo gli ultimi decenni<sup>3</sup>, comprese quelle che si erano verificate al di fuori della provincia di Lecce<sup>4</sup>.

Nel solo anno 2002, oltre a Giulio Gabellone e Piero Profeta, c'erano state altre cinque vittime: Stefano Cleopazzo, di anni 8, il 6 giugno, in via Rubichi (con donazione di organi); Francesco Ciaccia, di anni 17, il 16 giugno (l'incidente era avvenuto il 9 precedente), nell'incrocio via Perlasca-via Medaglie d'Oro<sup>5</sup>; Giovanni Tedesco, di anni 26, l'8 luglio, tra Principe di Savoia e via XX Settembre; Sandro Adamo e Simona Maria Vergaro, rispettivamente di anni 28 e di anni 20, il 19 novembre sulla Chiesanuova-Gallipoli. E proprio in questo periodo, nel settembre 2002, con due articoli, il Gabellone aveva rivolto la richiesta all'Amministrazione Comunale di Nardò di individuare un luogo, in cui porre un segno visibile dedicato a tutte le vittime delle strade in modo da essere di monito soprattutto ai giovani<sup>6</sup> e da sollecitare le autorità competenti a rendere più sicure le strade, procedendo all'illuminazione di quelle a più alto traffico e di quelle di collegamento con le arterie provinciali e nazionali, come la bretella di collegamento alla 101. In questa occasione fece menzione delle vittime nel corso dei primi mesi dell'anno<sup>7</sup>.

<sup>1</sup> D'ora in poi sarà indicata solo con «Alla conquista della vita» o semplicemente con Associazione, così come le vittime originarie di Nardò non hanno l'indicazione del comune.

<sup>2</sup> L'Associazione si costituì con atto notarile del dott. Massimo Anglana, in Leverano, registrato in Lecce al N°2726 del 2 dicembre 2003. La denominazione «Alla conquista della vita per le vittime della strada» fu data da Antonio Potenza (cfr. Archivio alla conquista della vita, d'ora in poi: AACV, *Atti*).

<sup>3</sup> Tra le vittime si ricordano: Luigi Manca, di anni 43, il 24 febbraio 1962 a Lecce in via Napoli; Rita Miccoli, di anni 41, Adriana Tedesco, di anni 21, e Luciana Maglio, di anni 16, il 1 settembre 1970 sulla Nardò-Porto Cesareo-Avetrana; Giuseppe Liquori, di anni 31, il 22 febbraio 1991 ad Alezio; Gregorio Ramundo, di anni 50, il 30 ottobre 1992 sulla superstrada all'altezza di Fasano; Franco Lepore, di anni 57, il 15 agosto sulla 101 all'altezza di Lequile; Vaglio Lino Fausto, di anni 73, il 2 luglio 1999, sull'incrocio Masserei-Posto di Blocco- Sant'Isidoro; Vito Marzano, di anni 40, il 24 dicembre 1999 sulla Galatone-Galatina; Franco Parisi, di anni 22, e Giuseppe Marrocco il 16 dicembre 1981 sulla Galatina-Soletto; Giovanni Casili, di anni 59, il 17 settembre 1982 in via Gallipoli; Aldo Quarta, di anni 49, il 9 dicembre 1982 a Salice Salentino; Mino Cazzante, di anni 27, sulla Nardò-Copertino; Aldo Pagliara, di anni 16, il 26 marzo 1988 sulla Pagani-Posto di Blocco (segui la donazione di organi); quattro componenti di una stessa famiglia il 4 novembre 1973 sulla strada Nardò-Porto Cesareo-Avetrana: Salvio Coroneo, di anni 32, con sua madre Teresa Marsiglia, di anni 58, e i due figlioletti Vanni e Massimiliano rispettivamente di 3 anni e di 15 mesi.

<sup>4</sup> Tra i propri cittadini fuori dalla provincia si ricordano: Antonia Balducci, di anni 23, il 9 agosto 1968 a Torino; Angelo Zacheo, di anni 28, il 16 novembre 1972 a Mettmann (Germania); Gregorio De Benedittis, di anni 30, il 12 settembre 1988 a Lonigo (Vicenza); Adrienne Birtwisle, moglie di Michele Pascali, di anni 31, il 16 novembre 1989 a Vedano al Lambro (Monza).

<sup>5</sup> I genitori di Francesco, molto devoti di padre Pio, vedono nella vita del figlio coincidenze con la vita del frate: Francesco nasce il 23 settembre 1984 e nello stesso 23 settembre, pur con anno diverso, il 1968, padre Pio muore; Francesco muore il 16 giugno 2002 e nello stesso giorno padre Pio viene canonizzato.

<sup>6</sup> «La Gazzetta del Mezzogiorno», *Troppi morti, fate qualcosa*, 18 settembre 2002. Tutti gli articoli della «Gazzetta del Mezzogiorno» sono scritti da Biagio Valerio. Gli articoli saranno indicati con la sola indicazione del titolo del quotidiano, salvo il caso in cui ci sono indicazioni di altri giornalisti.

<sup>7</sup> Ivi, *Troppi incidenti: illuminate le vie*, 26 novembre 2002.

Sullo stesso argomento era ritornato nel novembre successivo, insistendo sulla necessità dell'uso sia della cintura sia del casco, per il quale, in particolare, aveva puntualizzato che fosse stato più efficace il mezzo dell'informazione che delle multe. Per questo erano stati chiamati a tale compito prima di tutto i genitori, che ben sapevano che «i figli erano il bene più prezioso»<sup>8</sup>.

Anche per il 2003 era stato presente in alcune significative iniziative. Aveva partecipato ai fini della formazione sulla sicurezza sulle strade ad incontri presso le Scuole con l'assessore Carlo Marcuccio<sup>9</sup>, dopo aver sensibilizzato l'Amministrazione Comunale, retta dal sindaco Antonio Vaglio (2002-2007), a svolgere tale compito.

Di grande risonanza era stata la partita di calcio, «Partita della Sicurezza», finalizzata alla sensibilizzazione al rispetto delle norme stradali con utilizzo del ricavato in beneficenza. Con la collaborazione del «Club Fedelissimi», tifosi della squadra di calcio del «Nardò», e del «Cep-Protezione civile», si era svolta l'8 luglio tra politici, tra cui Raffaele Fitto, presidente della Giunta Regionale, e Lorenzo Ria, presidente della Provincia di Lecce, e calciatori salentini, tra cui Fabrizio Miccoli<sup>10</sup>.

Con tale impegno profuso la costituzione di un'Associazione fu una conseguenza naturale, anche perché trovò disponibili gli altri citati fondatori.

Lo spirito e la determinazione delle loro convinzioni furono trasfusi nello Statuto.

Questo, infatti, si prefiggeva «di porre all'attenzione dei cittadini tutte le problematiche della strada, ridurre le stragi che puntualmente su di esse si verificano e dare giustizia ai superstiti». I mezzi di attuazione di tali fini dovevano avvenire attraverso la sensibilizzazione dei familiari delle vittime, il conforto umano e, quanto possibile, l'assistenza psicologica e legale tramite strutture convenzionate, il coinvolgimento e la collaborazione con autorità pubbliche a livello comunale, regionale e nazionale, comprese quelle giudiziarie e di pubblica sicurezza.

In merito alle istituzioni pubbliche si riteneva indispensabile esercitare «pressione per la più ampia e puntuale applicazione delle norme esistenti e per l'approvazione di nuove norme, anche proposte dalla stessa Associazione, ai fini di prevenzione, repressione, andamento e accelerazione dei processi penali e civili ed equità dei risarcimenti».

Un ruolo importante per la sensibilizzazione capillare della popolazione veniva riconosciuto al lavoro sia di contatti «con le realtà aggregate sul territorio, dalle scuole alle strutture religiose, alle forze sociali, agli uffici giudiziari, ai partiti politici, ai mezzi di comunicazione»; sia di informazione e di formazione attraverso campagne promozionali, convegni e manifestazioni anche sportive<sup>11</sup>.

Con grande entusiasmo dei fondatori e con tale patrimonio di obiettivi si puntò alla conquista alla vita attraverso la responsabilizzazione degli utenti, la sollecitazione per l'emanazione di leggi e per la sicurezza delle strade, e, nel contempo, la memoria delle vittime.

Il primo Consiglio composto dai tre soci fondatori: Gabellone, presidente, Potenza, vice presidente, e Puzzovio, segretario e tesoriere, come manifestazione esterna consegnò, nel novembre del 2003, una targa in marmo al Comando dei Vigili Urbani, che venne affissa nell'atrio della sede, quale segno sia di riconoscenza dell'opera che veniva svolta che di piena disponibilità per la collaborazione.

Nel frattempo si aggiungevano altri soci<sup>12</sup>.

---

<sup>8</sup> Ivi, *Caccia aperta ai senza-casco*, 4 ottobre 2002.

<sup>9</sup> Ivi, *La scuola sensibilizzi all'uso del casco*, 21 maggio 2003.

<sup>10</sup> Ivi, *Un torneo in ricordo delle vittime della strada*, 6 luglio 2003. Sia questo giornale che il "Il Quotidiano di Lecce", *Vie sicure: c'è Miccoli*, 22 giugno 2003, avevano preannunciato da giungno tale evento.

<sup>11</sup> Statuto dell'associazione «Alla conquista della vita», art. 2.

<sup>12</sup> Questi i soci: Giuseppe Ciaccia, Giuseppina Contento, Luigi Balducci, Lorenzo Durante, Giorgia Gabellone, Gabriele Gabellone, Maria Antonella Bottazzo, Gregorio Rondine, Francesca Manca, Antonio Antico, Ettore Vergari, Gregorio Vergari, Michele De Pascali, Luca Salvatore Rizzello, Andrea Zacà, Michele De Tullio, Alessandro My, Antonio Carrozzo, Emanuele Assanti, Salvatore Russo, Giuseppe Russo, Anna Maria Falangone, Patrizia Liuzzi, Tiziano Giurgolo, Antonio Adamo, Antonio Pasca, Francesco Personè, Alberto Minerba, Daniele Piccione, Ilaria De Razza, Nicola Longo, Gian Luigi Giuri, Antonio Giuri, Giovanni Montinaro, Alessandro De Giorgi, Maria Lucia De Dardona, Anna Maria Casili, Rocco Luci, Gianluca Boccarella, Raimondo Zacheo, Gustavo Zacheo, Giovanni Santolla, Stefano Muci, Matteo Caputo, Massimo Russo, Dorian Antonia Natale, Paola Calorio, Anna Maria Gigante, Paola Gigante, Cazzante Claudio, Flavio Maglio, Stefano Falcicchio, Florinda Giuri, Antonio Mele, Antonella Apollonio, Tiziana Stifani, Giuseppe Tedesco, Gregorio Però, Carmine Romeo, Salvatore Negro, Francesco Galati, Massimo Polo e i compianti Giovanni Carrozzo, Anna Spenga e Giuseppe Carrino.

Si cominciò a studiare il territorio, in cui emerse il preoccupante stato di alcune strade molto trafficate, convalidato da un sopralluogo effettuato da parte di tecnici del Provveditorato alle Opere Pubbliche<sup>13</sup>.

Si sottolineò, altresì, che troppi erano gli incidenti, per cui servivano più intensificati controlli<sup>14</sup>; si richiese l'illuminazione sulla bretella verso la 101<sup>15</sup>; si insistette, soprattutto tramite il vice presidente Potenza, per una messa a sicurezza dell'incrocio di Alessandro Volta con via Enrico Ferri e via Ugo Betti, luogo già di diversi incidenti, e, prendendo lo spunto da un incidente in via Oronzo Quarta, si sollecitarono, da una parte, i cittadini per un «uso più cosciente» dei mezzi; e, dall'altra, l'Amministrazione Comunale ad eliminare gli elementi di pericolosità, come le radici di alberi che invadevano la sede stradale, dopo aver rivisto e proceduto ad un rinnovo dell'arredo urbano<sup>16</sup>.

Il 3 luglio 2004 si ripropose la partita di calcio, il cui ricavato sarebbe servito per il finanziamento della edificazione di un monumento dedicato alle vittime della strada. L'evento diede, altresì, l'occasione di evidenziare il ruolo di quanti operavano nel settore, come Antonio Lerario, vice presidente nazionale dell'«Associazione vittime della strada», il vicequestore aggiunto Sandra Meo, il maresciallo dei Carabinieri Romeo Mirarco, il comandante dei Vigili Urbani maggiore Cosimo Tarantino. La partita, arbitrata da Danilo Giannoccaro, vide impegnati diversi calciatori, sia di fama nazionale che locale, come Antonio Conte, nonché allenatori, come Mario Russo e Franco Leo. Partecipò anche Rino Semeraro, presidente dell'«Unione Sportiva Lecce»<sup>17</sup>.

Constatata la sensibilità sempre più diffusa tra la popolazione, bisognava procedere ad un più fattivo coinvolgimento della autorità politiche e amministrative, anche perché diversi incidenti, alcuni dei quali mortali, continuavano a verificarsi sulle strade del territorio provinciale.

Il presidente Gabellone il 20 agosto successivo scrisse una lettera aperta al prefetto di Lecce, Gianfranco Casilli: «Eccellenza, facciamo di più per salvare vite umane».

Dopo aver presentato l'Associazione, le attività svolte e l'intento di procedere alla realizzazione di un monumento dedicato alle vittime della strada, sottolineò le motivazioni della lettera:

Eccellenza, la mia vuole essere una sorta di sollecitazione per dirle che bisogna fare qualcosa in più per salvare tante vite umane specie di giovanissimi ragazzi che, incoscienti del rischio che corrono seduti al volante, sfrecciano come saette, poco attenti ai limiti di velocità, alle buche che accidentalmente possono creare motivo di sbandamento con conseguenze drammatiche, ai [cani] randagi che circolano liberamente e che possono uccidere il loro migliore amico, «l'uomo».

Eccellenza illustrissima, noi la nostra parte la vogliamo fare fino in fondo per salvare quante più vite umane possibili ma a lei, se mi permette, vorrei chiedere, prima come genitore poi come la massima autorità, di essere più severi e presenti in maniera più massiccia sulle strade applicando le norme previste dal codice della strada. I morti sulle strade sono in calo ma quando, come in questi giorni, apro il giornale e vedo una pagina del nostro Salento piena di morti ammazzati sulle strade, tra cui un poliziotto nel pieno delle sue funzioni, allora mi dico che forse qualcosa ancora non funziona.

A conclusione si rivolse in forma accorata:

Eccellenza, spero di non averla disturbata molto in questa bella giornata di agosto, ma pensiamo a quelle mamme che agosto non lo vorranno più vedere scritto su nessuno calendario<sup>18</sup>.

<sup>13</sup> «La Gazzetta del Mezzogiorno», *Tecnici a Palazzo Personè*, 1 febbraio 2004.

<sup>14</sup> Ivi, *Troppi incidenti: servono più controlli*, 7 gennaio 2004.

<sup>15</sup> Ivi, *Luci sulla strada provinciale*, 13 marzo 2004.

<sup>16</sup> Ivi, *Con l'auto sfondano la casa*, 29 maggio 2004. A proposito di arredo urbano si propose di adibire l'ex mercato coperto a sedi di associazioni, ad esercizi commerciali e ad uffici, sì da costituire un «salottino nel centro storico» (cfr., *Il Comune pensi alle associazioni*, 16 aprile 2004, ivi).

<sup>17</sup> Ivi, *Arrivano i campioni dello sport: invoglieranno i giovani all'uso del casco e delle cinture*, 3 luglio 2004. Gli altri calciatori furono: Francesco Moriero, Pasquale Bruno, Cristian Ledesma, Pedro Peschulli, Dario Levanto, Mino Francioso, Sergej Aleinikov, Antonio Benarrivo, Totò Nobile. Vi furono anche ex calciatori del Nardò: Dino Della Torre, Sandro Leopizzi, Tiberio Ancora, Andrea Corallo.

<sup>18</sup> Ivi, *Eccellenza, facciamo di più per salvare vite umane*, 20 agosto 2004.

Nel suo progetto l'Associazione inserì anche l'aspetto religioso. Infatti il 29 ottobre successivo nella chiesa di Santa Chiara fu celebrata una Messa in suffragio delle vittime della strada<sup>19</sup>, che rimarrà per ogni anno un appuntamento molto partecipato.

Non desisteva, inoltre, da essere di sprone verso l'Amministrazione Comunale, forte anche della presenza di 57 soci e al suo interno di una intensa collaborazione: il presidente Gabellone e il vice presidente Potenza, a seguito di un grave incidente successo in città, con fermezza si rivolsero, lamentando che questa faceva «orecchi da mercante» a fronte dei tanti suggerimenti dati e richiedendo un pronto intervento per rendere sicure le vie Marinai d'Italia e Medaglia d'Oro, corso Italia e incrocio delle vie Volta/Ferri/Betti<sup>20</sup>.

Questione che fu ripresa nel gennaio 2005, con l'aggiunta di altre strade a rischio, come la Nardò-Galatone<sup>21</sup>, e le vie cittadine Belisario Acquaviva e Francesco Rubichi.

Particolare attenzione riservava alla Scuola. Infatti organizzò un corso, *Obiettivo Sicurezza*<sup>22</sup>, che, poi, si concluse il 16 marzo 2005 con una manifestazione pubblica con la partecipazione di 800 studenti. Il lungo corteo, snodatosi lungo strade cittadine, si concluse in piazza Salandra, dove parlarono l'assessore comunale Carlo Marcuccio, il comandante dei Vigili Urbani, il maggiore Cosimo Tarantino, e Giulia Puglia, rappresentante del Comitato scolastico. A conclusione intervenne il presidente Gabellone, il quale, annotate la disponibilità della Scuola e la sensibilità degli studenti, puntualizzò:

Siamo qui per lanciare a tutta la cittadinanza e alle autorità un segnale forte che si affianca al ricordo di chi non c'è più, ma che ha lasciato un segno indelebile nel nostro cuore e nella nostra esistenza<sup>23</sup>.

Un momento particolare fu anche vissuto il 24 marzo successivo, quando gli alunni delle prime classi delle sezioni B, F e H della Scuola Media I Nucleo, in una manifestazione pubblica piantarono un «albero della vita» nel giardino antistante alla chiesa dei Santi Medici, con la partecipazione del preside Franco Inguscio, di professori, dell'assessore comunale Lillino Papadia e di don Michele Romeo, rettore della chiesa. Quando fu comunicato che l'albero era dedicato a Giulio Gabellone, lo stesso presidente, ignaro, a stento superò la commozione<sup>24</sup>.

Sempre nella strategia del coinvolgimento delle scuole per l'educazione stradale, fu indetto un concorso, *Sicurezza della strada*, con elaborati di prosa o di poesia e con disegni, compresi i fumetti<sup>25</sup>.

Anche per quest'anno non mancò la «Partita della sicurezza» con lo slogan: «È meglio perdere un secondo nella vita che perdere la vita in un secondo». L'incontro, svoltosi il 19 giugno anche con la partecipazione di Fabio Terron del «Sud Sound System», fu arbitrato da Danilo Giannoccaro e giocato da diversi calciatori, di cui molti già presenti in altre edizioni, come il sempre disponibile Fabrizio Miccoli, con la guida degli allenatori Mario Russo e Ruggero Cannito.

Intanto, soprattutto per l'estate, anche a Nardò si susseguivano incidenti con feriti e, purtroppo, con un morto, Marco Pano, di 34 anni, presso l'incrocio di via Napoli con via Umberto Maddalena, per cui intensi furono gli appelli agli amministratori comunali, primo fra tutti all'assessore al ramo, Pierpaolo Losavio; così come altrettanto intensi saranno gli appelli alla Provincia per la messa in sicurezza della «strada della morte», la Nardò-Porto Cesareo-Avetrana, a seguito della morte di Mauro Conte<sup>26</sup>.

Questi appelli vennero ripresi in una «Lettera aperta» rivolta alle autorità e ai cittadini, ricordando loro che le strade erano «luogo di incontro e convivenza, insostituibile mezzo di comunicazione, non tragici scenari di morte»<sup>27</sup>.

Con la memoria di nuove vittime si svolse la fiaccolata del 27 ottobre, che si concluse in Cattedrale per la celebrazione della Messa in suffragio delle vittime della strada. Dopo il rito religioso un socio diede lettura

<sup>19</sup> Ivi, *Vittime della strada. Una Messa presso la Chiesa di Santa Chiara*, 29 ottobre 2004.

<sup>20</sup> Ivi, *Incidenti: riesplode il problema sicurezza*, 3 dicembre 2004.

<sup>21</sup> Ivi, *La Nardò-Galatone a rischio: si intervenga*, 9 gennaio 2005.

<sup>22</sup> *Difendere la vita promuovendo l'educazione*, pieghevole, in AACV, *Atti*, 2005.

<sup>23</sup> «La Gazzetta del Mezzogiorno», *Sicurezza stradale: in piazza 800 studenti*, 16 marzo 2005.

<sup>24</sup> Ivi, *Gli alunni della media piantano «un albero della vita»*, 24 marzo 2005.

<sup>25</sup> Ivi, *Meglio vivere. Un concorso*, 3 aprile 2005.

<sup>26</sup> Ivi, *Incidente, muore un giovane*, 2 novembre 2005.

<sup>27</sup> *Lettera aperta*, in AACV, *Atti*, 2005.

sia di quanto operato dall'Associazione e di quanto fossero necessarie la sensibilizzazione per una politica avveduta da parte degli amministratori e una guida più attenta da parte dei guidatori, soprattutto giovani, sia dell'impegno di coinvolgere in questa strategia educativa anche altre comunità<sup>28</sup>.

Questa più ampia visione aveva trovato una spinta nell'iniziativa dell'ONU di istituire la «Giornata mondiale per le vittime della strada», approvata il 26 ottobre 2005.

Sulla stessa scia si mossero l'Europa e tutti gli Stati attraverso una legislazione con sempre maggiori stringenti norme.

Mediamente in Europa nei primi anni del 2000 erano morti 50 mila persone, un numero elevato, anche se di gran lunga inferiore alla media di oltre 80 mila degli anni precedenti, senza contare un milione di feriti con lesioni gravi. Il trend, pertanto era in diminuzione, come avveniva in Italia, che era passata dagli oltre 11 mila del 1970 e dalla media nel corso degli anni successivi di oltre 7 mila ai 5.600 del quinquennio 2000-2005, ponendosi al terzo posto in Europa, dopo la Germania e la Polonia<sup>29</sup>.

Alcuni di questi dati il presidente Gabellone enunciò in una *Relazione* del 2006 all'Assemblea, durante la quale sottolineò altri aspetti, entrando nel dettaglio della situazione di Nardò per indicare l'opera svolta dall'Associazione anche in merito alla diffusione di sensibilità verso le problematiche stradali in altre comunità<sup>30</sup>, e per rimarcare che permanevano condizioni molto critiche, come sulla Nardò-Porto Cesareo-Avetrana, dove necessitavano interventi di messa in sicurezza del fondo stradale e di installazione almeno di una rotatoria, al pari di quanto era avvenuto sulla Nardò-Gallipoli.

In questa stessa occasione presentò un Dvd con immagini di incidenti stradali, che, insieme ad una Mostra itinerante, sarebbe stato portato a visione anche del grande pubblico, attraverso le cui crude immagini di incidenti mortali soprattutto nel sabato sera intendeva scuotere le coscienze e smuovere i sentimenti<sup>31</sup>.

Fondamentale continuava ad essere l'educazione stradale, sottolineato in un documento pubblico diffuso sui mezzi di comunicazione: l'Associazione aveva finalità esclusivamente di solidarietà sociale e di diffusione di una «sana cultura di educazione stradale», mirando alla crescita degli stessi ragazzi, nei quali, da un'indagine compiuta, emergeva, però, insoddisfazione nei rapporti dei genitori, ritenuti poco responsabilizzati e attenti alle loro problematiche, per cui, di conseguenza, si abbandonavano all'alcool e, addirittura, alle sostanze stupefacenti.

Pertanto netto fu l'appello ai genitori ad essere attenti e a non dimenticare di insistere sui figli sulle indicazioni comportamentali alla guida dei mezzi: «un no in più può salvare una vita!»<sup>32</sup>.

In particolare come propria azione diretta, grazie alla diponibilità delle autorità scolastiche, per le Scuole elementari si riservarono incontri di educazione stradale e per i giovani si provvide a corsi di guida sicure con la collaborazione di Vito Populizio, pilota di formula 3000.

Continuò, altresì, l'azione di sollecitazioni alle autorità, coadiuvando anche comitati cittadini impegnati a richiedere misure di sicurezza, come per quello sorto in località «Pagani», dove anche negli ultimi tempi si erano verificati incidenti con diversi feriti<sup>33</sup>.

Se, sempre nel 2006, si espresse soddisfazione per l'intervento pubblico relativo all'illuminazione della bretella verso la 101, da una parte si chiese uguale disponibilità per le altre strade di collegamento per Copertino, Leverano, Galatone, Gallipoli e per Porto Cesareo/Avetrana<sup>34</sup>, e, dall'altra, si manifestò il rammarico con intervento del vice presidente Potenza per l'incrocio delle vie Volta/Ferri/Betti, in quanto si era verificato un altro incidente grave<sup>35</sup>, mentre mortale fu quello di Giuseppe Antico, di anni 42, sulla Pagani-Posto di Bloco (attuale via Benedetto Leuzzi).

<sup>28</sup> «La Gazzetta del Mezzogiorno», *Una fiaccolata per ricordare tutte le vittime della strada*, 28 ottobre 2005.

<sup>29</sup> Indicazioni, oltre che su diversi siti, si trovano in una *Relazione* presentata dal presidente Gabellone all'Assemblea dei soci del 2006, in AACV, *Atti*, 2006.

<sup>30</sup> Si pensi al Convegno e alla fiaccolata del 18 luglio 2005 a Copertino, in «La Gazzetta del Mezzogiorno», 18 luglio 2005.

<sup>31</sup> *Relazione*, in AACV, *Atti*, 2006, cit.

<sup>32</sup> *Cari Amici*, messaggio, in AACV, *Atti*, 2006, cit.

<sup>33</sup> I componenti erano: Rino Bruno, Gino Balducci, Luigi D'Elia, Antonio Colella, Franco Marsina, Vito Berti, Riccardo Buffo, Antonio Falangone e lo stesso Walter Gabellone.

<sup>34</sup> «La Gazzetta del Mezzogiorno», *Arriva l'illuminazione sulla strada per Lecce*, 23 aprile 2006.

<sup>35</sup> Ivi, *Sempre grave lo scooterista*, 22 aprile 2006.

Tra le iniziative rimase ancora ben incisiva la «Partita della Sicurezza», organizzata con la collaborazione della «Nuova Nardò Calcio», dell'«Atletico Nardò» e della «City Moda Lecce», con il patrocinio della Regione Puglia, della Provincia di Lecce e del Comune di Nardò. L'incontro si svolse il 23 giugno alla presenza dei calciatori Fabrizio Miccoli e Francesco Moriero. Ospite d'onore fu ancora Antonio Lerario, vice presidente nazionale dell'«Associazione Familiari e Vittime della strada»<sup>36</sup>.

Sempre vivo, nell'ambito dell'Associazione, rimaneva il ricordo dei propri cari, per cui dinanzi a qualsiasi incidente stradale ritornava ancor più intenso.

Infatti fu naturale la ribellione morale del presidente Gabellone nel momento in cui fu arrestato il pirata della strada che aveva travolto a Salice nel 2001 un bambino<sup>37</sup>. A gran voce richiese per suo figlio Giulio chiarezza in merito alla dinamica dell'incidente, in quanto riteneva -e ritiene tuttora- che l'incidente fosse stato provocato da altri, che, poi, non si sarebbero fermati<sup>38</sup>.

Né con minore intensità fu la presa di posizione presso l'Amministrazione Comunale di Nardò per un ulteriore incidente in via Acquaviva, già segnalata per la sua pericolosità<sup>39</sup>, e ancor più presso le autorità nazionali e regionali per un incidente sulla Squinzano-Torchiarolo che procurò il 24 febbraio 2007 la morte di cinque giovani, di età tra i 20 e 30 anni.

In riferimento alla recente tragica vicenda il presidente Gabellone richiese costante educazione stradale nelle scuole e «misure repressive» contro chi non rispettava il codice statale, sottolineando che:

chi non ha passato questi drammi non può capire; tanta gente non sa cosa vuol dire veder morire il proprio figlio così<sup>40</sup>.

Tra le istituzioni la principale interlocutrice era l'Amministrazione Comunale di Nardò, verso cui permanenti erano le richieste di eliminare quanto potesse rappresentare rischio, mentre non venivano risparmiate critiche per inadempienze o per dimenticanze.

Intanto gli incidenti mortali si verificavano: Mario Presicce, di anni 32, il 30 maggio 2007 nei pressi del Villaggio Resta, e Marco Petranca, di anni 21, il 6 agosto successivo, sulla Nardò-Porto Cesareo-Avetrana. Infatti si contestò che l'Amministrazione comunale non aveva preso alcuna iniziativa né aveva chiesto collaborazione all'Associazione per la «Giornata Europea della Sicurezza stradale», da celebrarsi il 13 ottobre 2008, anche se non pochi amministratori in più circostanze avessero espresso adesione all'azione che veniva svolta per la sensibilizzazione tra la popolazione. Pertanto non si potevano non sollecitare con forza una maggiore attenzione e interventi urgenti:

occorre la circonvallazione, la messa in sicurezza della Nardò-Copertino, della Nardò-Leverano, la realizzazione del cavalcaferrovia sulla Nardò-Galatone e Nardò-Lecce e, soprattutto, l'adeguamento della Nardò-Porto Cesareo-Avetrana, interessata da un enorme mole di traffico e percorso per lavoratori pendolari ed autotrasportatori.

Né venne sottaciuto l'impegno della sen. Adriana Poli-Bortone, a sua volta sollecitata dai giovani di Alleanza Nazionale di Nardò, sensibili e impegnati «nella diffusione di una cultura del rispetto della vita» e della sicurezza sulle strade, affinché a livello governativo centrale si assumesse l'iniziativa per una adeguata campagna di educazione, tenuto conto anche del fatto che nel 2006 su 1.341 lavoratori morti per incidenti ben 688 erano quelli deceduti a seguito di incidenti stradali<sup>41</sup>.

---

<sup>36</sup> Ivi, *Solidarietà con Francesco Moriero e Fabrizio Miccoli*, 11 giugno 2006. Fu diffuso anche un volantino (cfr. AACV, *Atti*, 2006, cit.).

<sup>37</sup> Si tratta del piccolo Walter De Filippis.

<sup>38</sup> Ivi, *Voglio capire com'è morto Giulio*, 19 luglio 2006.

<sup>39</sup> Ivi, *Auto carambola in un garage dopo lo scontro all'incrocio tra via Acquaviva e via Adua*, 4 ottobre 2006.

<sup>40</sup> «Il Quotidiano di Lecce», *La sensibilità alla prevenzione deve cominciare nelle scuole*, 1 marzo 2007.

<sup>41</sup> *Comunicato* del 12 ottobre 2008, in AACV, *Atti*, 2008.

Intanto continuavano ad insanguinare le strade salentine diverse vittime, come le 7 decedute, tutte in giovane età da 17 a 33 anni, in uno scontro frontale sulla Galatone-Santa Maria al Bagno all'alba del 10 agosto 2008: rimasero coinvolti quattro giovani donne e tre giovani maschi, in maggioranza di Galatone<sup>42</sup>.

Preoccupazione maggiore, al di là delle manifestazioni, rimaneva la sensibilizzazione dei cittadini, per cui si susseguivano comunicati, come quello del 27 febbraio 2009.

Si rivolse prima di tutto ai genitori, richiamati al proprio ruolo di guida e di educazione, in quanto non poche volte, come già emerso, non si interessavano della vita dei figli, lasciati a se stessi o accontentati nelle loro richieste, senza preoccuparsi di instaurare un dialogo, nel quale far rientrare anche la questione del rispetto del codice della strada:

Ancora fate in tempo a salvare la vita dei vostri figli, parlando con loro di questo tema senza stancarvi al loro primo sbuffo di fastidio.

Nell'analisi non furono trascurati altri aspetti:

Ma ad onor del vero purtroppo gli incidenti continuano a verificarsi anche per colpa di alcune strade non perfettamente in regola e si continua a morire per una banale buca o per un [animale] randagio che ti taglia la strada, ma si muore pure anche perché dei delinquenti ubriachi o impasticciati di tutto punto fanno strage di innocenti.

Dopo aver riconosciuto una sempre più incisiva legislazione e una presenza delle forze dell'ordine nel contrastare le infrazioni, in modo che la mortalità era di gran lunga in calo, rivolse un appello:

Cari amici, la strada è un mezzo di grande comunicazione; è un collegamento essenziale per scambi culturali e di economia, ma, se non viene usata con grande senso di responsabilità, può diventare oggetto di distruzione di grandi dimensioni.

Usiamo la strada e non facciamoci usare dalla strada e ricordatevi sempre il nostro slogan che è meglio perdere un secondo nella vita e non la vita in un secondo<sup>43</sup>.

In effetti il dato numero delle morti era in continuo calo. In Italia dal 2005 a 2009 la media annua si aggirò intorno a poco più di 4 mila morti a fronte, come detto, di quella del quinquennio precedente dei 5.600.

Come sempre, inoltre, l'Associazione fu presente in diverse manifestazioni, come in quelle organizzate in collaborazione del Comune di Nardò, sempre retto dal sindaco Antonio Vaglio, riletto nel 2007<sup>44</sup>, del Corpo di Polizia Municipale e dell'Ufficio della Motorizzazione Civile di Lecce, e svoltesi nell'estate del 2009: l'8 luglio in via XX settembre in città e il 24 agosto in Santa Maria al Bagno. Durante le due serate, oltre a diverse iniziative, si propose gratuitamente un check up ai veicoli per controllarne il livello di efficienza<sup>45</sup>.

Continuavano, altresì, alcune iniziative, di cui, tra le più significative, quelle nell'ambito della Scuola Elementare e delle Superiori, impegnate sia nel corso, *Guida Sicura*, con il pilota Populizio sia nei dibattiti durante le assemblee alla presenza di componenti dell'Associazione in diversi Istituti della Provincia<sup>46</sup>.

Una particolare manifestazione, dopo due anni di frequenti incontri formativi, si svolse il 16 febbraio 2010 con la collaborazione entusiastica e proficua degli insegnanti della Scuola Elementare di via Bellini («Gabelli») del II Circolo Didattico, *Divertirsi in sicurezza*, consistente nella conoscenza del percorso casa-scuola da svolgere in sicurezza. La presenza della banda musicale a carico dell'Associazione per la mancanza di qualsiasi contribuzione da parte dell'Amministrazione Comunale, e la sfilata dei bambini

---

<sup>42</sup> Le quattro giovani donne erano Chiara Filieri ed Elisa Giurgolo, di Galatone; Mary Coviello e Stefania Moschettini, di Carpignano Salentino; i giovani maschi erano Matteo Maggiore, di Galatone; Enrico Mariano, nato a Gemona ma residente a Galatone; Luigi Moschettini di Carpignano Salentino. Vi furono anche due feriti gravi.

<sup>43</sup> *Comunicato del 27 febbraio 2009*, in AACV, *Atti*, 2009.

<sup>44</sup> Il sindaco Vaglio si dimise il 2010.

<sup>45</sup> *Comunicato del 7 luglio 2009*, in AACV, *Atti*, 2009, cit.

<sup>46</sup> *Comunicato del 21 novembre 2010*, in AACV, *Atti*, 2010.



resero l'evento ancor più suggestivo e partecipato anche da parte dei genitori e di cittadini, svoltasi alla presenza di Vigili Urbani<sup>47</sup>.

La Mostra itinerante, intanto, veniva esposta in vari centri, a cominciare da Lecce.

## 2. La presenza dell'Associazione oltre i confini di Nardò

Ormai l'Associazione aveva raggiunto tale notorietà, che veniva coinvolta in diverse Commissioni di studio istituite dalla Provincia; mentre era sempre «presente a dare una mano logisticamente nei luoghi teatro di incidenti stradali»<sup>48</sup>.

Purtroppo ad insanguinare le strade, pur ridotti, continuavano gli incidenti: dopo quello di Galatone del 14 agosto 2010<sup>49</sup>, nel pomeriggio dell'8 dicembre successivo, Giorgio Margari di 28 anni, mentre attraversava con la sua moto la Galatina-Galatone, si scontrò non per sua responsabilità con un'auto<sup>50</sup>.

Maggiore risonanza ebbe l'incidente, anche oltre i confini di Nardò, che si verificò nella notte del 28 luglio 2011 sulla Nardò-Gallipoli: morirono tre giovani neritini: sul posto Marco De Mitri di 18 anni e Antonio Fellingine di 19 anni, e in ospedale, dopo cinque mesi, Alex Zacheo di 19 anni.

La sicurezza delle strade rimaneva la questione di fondo.

Su questo argomento fu incentrato il comunicato del 14 aprile 2012: la città si presentava come se fosse stata bombardata per la presenza di numerose e profonde buche e in alcune strade di campagna frequentate vi era un vero e proprio colabrodo, per le quali mancavano o erano carenti la segnaletica e l'illuminazione. Si chiedeva al sindaco Risi (2011-2016) di provvedere e di controllare anche alcuni ripristini, sovrapponendo asfalto su asfalto e lasciando sottoposti i tombini a maggior rischio degli scooteristi. Si colse l'occasione di segnalare la presenza di massi in alcune rotatorie, contro cui, quella in località *Pagani*, già due giovani erano finiti ed erano usciti «illesi solo miracolosamente», e di siepi spartitraffico, che ostruivano la visibilità in alcuni incroci. Per questi motivi si chiedeva:

per l'ennesima volta la rimozione di tutti quei massi e al loro posto piantare delle rose, che almeno profumano e non ammazzano, così pure vanno rimosse tutti quei cespugli che sulle intersezioni creano un serio pericolo, ostruendone la visibilità nel dare precedenza: uscite dal parcheggio dell'«Ospedale» e dirigetevi verso i campi dell'«Oratorio, poi ditemi se riuscite a vedere se arriva qualcuno da Galatone.

Infine, rivolgendosi ai responsabili pubblici, con fermezza si sollecitò a superare il lassismo nel controllare i lavori per evitare che i soldi venissero spesi

senza una opportuna oculatezza o per lo meno senza dirvi come la pensa la maggior parte dei cittadini onesti che pagano le tasse per vedere la propria città bella come era una volta<sup>51</sup>.

Dopo l'incidente mortale del 17 marzo 2012 nel Centro storico che coinvolse Oscar Alfieri, di anni 14, nel corso dell'estate, non mancarono incidenti<sup>52</sup>, ma uno colpì Nardò, soprattutto nel settore del basket, per la morte di Andrea Pasca<sup>53</sup>, di 24 anni, avvenuta il 12 luglio 2012 sulla Maglie-Lecce, in cui anche la madre, Ornella De Benedittis, subì gravi conseguenze.

---

<sup>47</sup> *Comunicato* del 17 febbraio 2010, ivi.

<sup>48</sup> *Comunicato* del 21 novembre 2010, cit.

<sup>49</sup> Si tratta di Manuel Grosso, di anni 34, di Galatone.

<sup>50</sup> La morte di Giorgio Margari lasciò il cordoglio anche negli ambienti del basket, nell'associazionismo e tra i giovanissimi, essendo istruttore di scuola-guida. Non mancò l'intervento del presidente Gabellone, che definì la vittima «un bravissimo ragazzo, uno di quei giovani che sono vicini alla nostra causa» e delineò la responsabilità dello Stato in quanto, pur limitando i limiti di velocità, lasciava che si costruissero motori di altissima velocità. Per ulteriori notizie cfr. «La Gazzetta del Mezzogiorno», *L'ora dell'addio al povero motociclista. E nel mare del web il dolore della città*, 10 dicembre 2010.

<sup>51</sup> *Comunicato* del 14 aprile 2012, *La mia città dopo il bombardamento*, in AACV, *Atti*, 2012.

<sup>52</sup> Tra gli altri morì Giovanni Mele, di anni 15 di Aradeo, il 19 dicembre 2012 tra via Einstein e via S. Luigi ad Aradeo. Accorato è il ricordo del padre, che avverte ancora lo stesso sconforto di quando il figlio si spiccò il volo per sempre.

<sup>53</sup> Per Andrea Pasca cfr. A. PASCA-L. FALANGONE, *Per dirti ciao*, Copertino, Lupo Editore, 2015.



A seguito di questo tragico evento e per una serie di ulteriori mortali incidenti, l'Associazione cercò di fare il punto della situazione della sicurezza delle strade nell'intera provincia di Lecce<sup>54</sup>.

Dopo aver evidenziato che il territorio provinciale era «ricco di tratti maledetti: curve, ostacoli, alberi, nessun guardrail, strade secondarie che imboccano la principale senza visuale, mancanza di segnaletica», nonché lunghi rettilinei, su cui si era tentati di accelerare a rischio di perdere il controllo del mezzo, riconobbe che l'Amministrazione Provinciale, retta dal presidente Antonio Maria Gabellone, aveva stanziato oltre 2 milioni di euro per la sistemazione di alcune strade pericolose, tra cui la Leverano-Porto Cesareo, nella quale il 2 marzo 2001 si era verificata un gravissimo incidente con la morte di cinque persone<sup>55</sup>, e circa 2 milioni per la Nardò-Leverano.

Tuttavia sollecitò che si pervenisse ad altri stanziamenti, in cui includere le non meno pericolose strade Nardò-Galatone, per cui necessitava un cavalcavia per superare la ferrovia, e Nardò-Copertino, che nel dicembre dello stesso 2012, dove l'anno prima era morto un giovane, fu ripristinata a livello di manto stradale e di segnaletica.

Sottolineò, infine, che gli incidenti non dipendevano solo dalla strada, ma anche dalla irresponsabilità dei guidatori: la dimenticanza delle cinture di sicurezza, i sorpassi azzardati, la velocità, l'uso del cellulare, la guida sotto gli effetti dell'alcool e della droga<sup>56</sup>.

Non senza qualche merito dell'Associazione, che nell'aprile aveva avuto il riconoscimento del «Premio Ottaviano» di Taviano<sup>57</sup>, dal 28 al 31 maggio 2013 l'Istituto Tecnico-Professionale «Lenoci» di Maglie, in collaborazione con il Movimento Italiano Genitori (MOIGE) organizzò un convegno e un Expo, *Istantanee di Sicurezza*, formato da stands di varie Scuole: tra i relatori vi fu il presidente Gabellone<sup>58</sup>.

Tuttavia ancora una volta un incidente mortale colpì Nardò, dopo altri, tra cui ad Uggiano la Chiesa<sup>59</sup>. Per Nardò si trattò di Antonio Durante, di anni 46, morto nell'incidente del 6 luglio 2013 nello svincolo dalla Maglie sulla 101.

In questo stesso anno l'Associazione segnò una tappa importante della sua storia: l'inaugurazione del Monumento delle Vittime della Strada, avvenuta il 17 novembre 2013 in concomitanza della «Giornata delle Vittime della strada», che si sarebbe celebrata il 19 novembre successivo.

Questo evento era stato preceduto il 14 novembre da un convegno a Nardò, *Il ruolo delle Associazioni per la tutela delle Vittime della strada e delle loro Famiglie nel contesto sociale nazionale e salentino*, con il patrocinio della Regione Puglia, della Provincia di Lecce e del Comune di Nardò, mentre nella stessa mattinata del 17 novembre fu celebrata una Messa in Cattedrale, presieduta dal vescovo della diocesi Nardò-Gallipoli, mons. Fernando Filograna.

---

Ai piedi del Monumento, realizzato dal maestro Fernando Gigante<sup>60</sup> con la collaborazione di Lorenzo Durante e installato nella piazzetta tra via Regina Elena e piazza Umberto I, dopo la benedizione da parte di mons. Giuliano Santantonio, parroco della Cattedrale, fu apposta una scritta, elaborata da Mario Mennonna<sup>61</sup>.

Tuttavia anche sulle strade di Nardò, si verificavano incidenti, tra cui mortali, come quello di Gianni Formoso, di 69 anni, del 10 novembre 2014 nello svincolo dalla 101 alla Zona industriale-Nardò con morte il 16 successivo, e quello del 25 agosto 2015, che procurò la morte di due giovani turisti e il ferimento di quattro, a seguito di uno scontro con un Tir sulla Nardò-Gallipoli<sup>62</sup>.

---

<sup>54</sup> Si annota che dalla vigilia di Natale fino agli ultimi giorni dell'anno si erano verificate tragedie: il 24 dicembre sulla Lecce Maglie erano morti due anziani e a Giuggianello due ragazzi; il 26 dicembre un altro sulla Maglie-Collepasso, il 27 dicembre a Corsano un giovane di 17 anni; il 28 dicembre sulla Alessano-Presicce un giovane di 29 anni.

<sup>55</sup> Nell'incidente morirono Damiano Quarta e i due figli Sergio e Luigi, il genero Cristian Macchia e Carmelo Bruno, il cui mezzo, mentre cercava di scansare un camion che usciva da una strada laterale, fu investito da un altro camion.

<sup>56</sup> *Comunicato di fine anno 2012, Massima prudenza alla guida*, in AACV, *Atti*, 2012

<sup>57</sup> Tutti gli attestati di riconoscimento sono in dotazione dell'Associazione

<sup>58</sup> Per il programma del Convegno cfr. AACV, *Atti*, 2013, cit.

<sup>59</sup> Antonio Rubrichi, di anni 20, di Uggiano La Chiesa, morì insieme ad altri due giovani, sulla Specchia-Giuggianello, il 22 giugno 2013.

<sup>60</sup> Per notizie sul maestro Gigante si rimanda al Capitolo Quinto, nella presente pubblicazione.

<sup>61</sup> Per il testo della stele si rimanda al Capitolo Quinto, nella presente pubblicazione.

<sup>62</sup> Le vittime furono: Marco Fiori, di 23 anni, della provincia di Varese, e Nicola De Pevarelli, di 19 anni, di Locarno (Svizzera).

Ancor più vissuta dalla comunità neritina fu la morte del concittadino Giorgio Sabato, di anni 16, e di Alex Furio di Copertino, entrambi studenti presso l'Alberghiero Professionale di Nardò, verificatasi nella notte tra il 19 e il 20 settembre sempre del 2015 sulla Melendugno-Torre dell'Orso, a seguito di un tamponamento di un'auto con guidatore condizionato da alcool e cocaina<sup>63</sup>.

Il lunedì successivo, il 21 settembre, furono ricordati nella propria Scuola dalla dirigente Maria Rosaria Però, dalla prof. Simonetta Rescio e dalla psicologa Diana Papaleo. L'Associazione partecipò con il presidente Gabellone, il quale, tra l'altro, auspicò un «coprifuoco» per i minorenni su scooter dopo la mezzanotte<sup>64</sup>.

Non meno tragica fu la notizia della morte di quattro persone, avvenuta il 12 dicembre sempre del 2015, che indirettamente colpì Nardò per il coinvolgimento di familiari del neritino Cristian Casili, tra cui la propria figlia Viola, di 5 anni<sup>65</sup>.

Intanto l'Associazione continuava nella sua campagna di sensibilizzazione, particolarmente indirizzata ai giovani, e nella sua azione di coinvolgimento dei genitori, della Scuola e delle autorità pubbliche anche attraverso incontri, come quello del 28 novembre 2016 sempre sulla sicurezza stradale, nel quale, dopo l'apertura da parte del presidente Gabellone e il saluto del sindaco Giuseppe Mellone (2016-2021), intervennero Giuseppe Tarantino, esperto di infortunistica stradale, Antonio D'Armento, docente di etnografia, e Antonio Antico, docente di Formazione professionale<sup>66</sup>.

In questi stessi anni, partendo dal 2012 e fino al 2018, l'Associazione partecipò all'iniziativa indetta dai Lions a livello nazionale, *I giovani e la sicurezza stradale*, coordinata in provincia di Lecce da Rita Cantarini, officer responsabile per le province del Sud della Puglia.

Il presidente Gabellone era uno dei relatori sia negli incontri, circa trenta annui, tra Scuole Elementari, Medie e Superiori (mediamente 200 alunni presenti per volta) e primi corsi universitari, sia in quelli di fine anno (con una rappresentanza di almeno 600 alunni) presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi del Salento, alla presenza delle massime autorità civili (prefetto, ecc.), militari (questore), accademiche (rettore, ecc.) e scolastiche (dirigenti e professori) della provincia, nonché sindaci di vari comuni<sup>67</sup>.

L'attività dell'Associazione era così meritoria che in questi stessi anni ebbe riconoscimenti particolari assegnati al proprio presidente Gabellone: la laurea *honoris causa* in Scienze per l'Educazione con specializzazione di Educatore professionale sociale nell'anno accademico 2014-2015 da parte della Libera Università Popolare Mediterranea con sede a Nola; e la nomina di Responsabile nazionale del dipartimento delle Vittime della strada dell'«Associazione Vittime Diritti Lesi», con sede a Bergamo.

Diverse manifestazioni continuarono a svilupparsi in provincia sia per sensibilizzazione al rispetto delle norme<sup>68</sup> sia per tristi occasioni di vittime di incidenti stradali<sup>69</sup>, come quello in cui fu coinvolta la neritina Claudia Manes, di anni 21, il 6 agosto 2017 sulla Nardò-Gallipoli.

---

<sup>63</sup> «La Gazzetta del Mezzogiorno», *Due alunni del "Moccia" muoiono travolti da un'auto*, 21 settembre 2015; e I. FALCONIERI, *Asfalto e segnali per rendere sicura la via per Copertino*, «Il Quotidiano di Lecce», 4 dicembre 2015.

<sup>64</sup> I. FALCONIERI, *Scuola sotto choc: Due bravi ragazzi, siamo sconvolti*, «Il Quotidiano di Lecce», 22 settembre 2017.

<sup>65</sup> Lungo la superstrada per Bari all'altezza di Fasano morirono Viola Casili, di anni 5; Vito Muscatello, di anni 71; Rosetta Minerva, di anni 71; e Anna Maria Minerva, di anni 80, tutti di Tuglie.

<sup>66</sup> AACV, *Atti*, 2016.

<sup>67</sup> Ivi, *Atti*, 2012-2017. Oltre ad alcuni primi corsi universitari, queste le Scuole Superiori che maggiormente partecipavano: «Majorana» di Brindisi; «E. Medi» di Carmiano; «Bachelet» di Copertino; «Costa», «Deledda», «Calasso», «Galilei», «De Pace», «Fermi» di Lecce; «CeZZi De Castro», «Mattei», «La Noce» di Maglie; «Moccia», «Vanoni» di Nardò. Questi i comuni delle più attive tra Scuole Elementari e Medie (Istituti Comprensivi): Alezio/San Nicola; Aradeo; Copertino (IV Polo); Galatone (I Polo); Leverano (I Polo); Lecce (Ammirato Falcone); San Cesario; Squinzano e Trepuzzi (I Polo).

<sup>68</sup> Tra le più significative si segnalano quelle svoltesi a Specchia per la «Specchia in bici» a cura dell'associazione «Eugenio Ravasco» e tra Nardò e Gallipoli il «Raduno della Ferrari», a cura dell'associazione «Bolidi Rossi» di Parabita.

<sup>69</sup> Diversi, purtroppo, sono stati gli incontri, tra cui si ricordano quelli tenutisi (un ordine alfabetico) ad Aradeo per ricordare Giovanni Mele; a Collemeto per la morte di Alessio Conte, promessa del pugilato; a Magliano di Carmiano per la morte di Amleto Esposito; a Taurisano per ricordare Tommaso Baglivo, a cura dell'associazione «Vibrazioni».

Né di minore incisività fu la presentazione del libro di Federica Sabato, *Chi Ama La Vita*<sup>70</sup>, che, sempre con la presenza anche del presidente Gabellone, si sviluppò in diversi comuni a cominciare da Nardò<sup>71</sup>.

La presenza dell'Associazione era così capillare e così attiva, che veniva coinvolta in progetti<sup>72</sup> e chiamata a ricevere riconoscimenti, come quello ricevuto a Taviano dall'associazione «La Piazza», presieduta da Antonio Pasca.

Risonanza ebbe l'attestato di benemerenzza, assegnato nell'ambito del «Premio Luigi Coppola» di Gallipoli il 21 dicembre 2018, presso il Teatro Comunale di Nardò, proprio per l'impegno che profondeva «quotidianamente nel sensibilizzare il prossimo nel cercare di cambiare la cultura di chi guida, soprattutto nell'incontrare e parlare ai più giovani» dei valori della vita stessa.

Tutta questa attività contribuì senz'altro alla formazione di una maggiore responsabilizzazione: in provincia con 40 incidenti mortali in 5 anni (2015-2019), come il precedente quinquennio (2010-2015), ci si muoveva lungo il trand di un'oscillazione tra stabilizzazione e diminuzione sia a livello europeo che italiano (in Italia nei due citati quinquenni gli incidenti furono intorno alle 3.300 unità). Per quanto riguarda i neritini Nardò ai 9 incidenti mortali del 2010-2015, di cui 4 in territorio di Nardò, corrisposero, con un salto notevole, ad una sola unità dal 2015 al 2019: Ilenia Falconieri, di 40 anni, sulla Gallipoli-Santa Maria di Leuca il 28 gennaio 2019, con lo scontro con un'altra auto<sup>73</sup>.

Nel frattempo, il 10 agosto 2019, una particolare iniziativa, *L'alba degli Angeli*, partì dal comune di Galatone, con sindaco Flavio Filoni, eletto il 2017, in collaborazione con l'Associazione e con la Pro Loco di Galatone. Questa edizione fu dedicata alla memoria delle sette vittime per l'incidente verificatosi, come descritto, all'alba del 2008. L'incontro si svolse, appunto, all'alba (ore 4,30) sul litorale «La Reggia». Durante la manifestazione il presidente Gabellone sottolineò che

il sorgere di un nuovo giorno dovrebbe essere un inno alla vita o almeno questo ci auguriamo da quando quella maledetta alba del 10 agosto strappò agli affetti dei suoi cari e di un'intera comunità sette giovani vite<sup>74</sup>.

Questa manifestazione si è tenuta sia nel 2020 sia nel 2021, cioè in piena epidemia del Covid-19. Propria nel 2021 il sindaco Filoni, dopo aver ribadito che l'incontro riproponeva la memoria delle vittime e l'impegno di dare sicurezza sulle strade, ha preannunciato che il prossimo 21 novembre per loro sarebbe stato installato un momento, elaborato da Giuseppe Manisco.

Non poteva l'intervento del presidente Gabellone non esprimere soddisfazione dell'iniziativa, per la quale l'Associazione aveva svolto azione di sollecitazione, e non evidenziare che la sicurezza delle strade, da una parte, e la responsabilità alla guida, dall'altra, «possono donare un'alba nuova», dando inizio ad un tempo senza più incidenti e, soprattutto, senza più vittime della strada<sup>75</sup>.

Il monumento di Galatone si aggiungerà a quello di Nardò e alla rotatoria nel comune di Aradeo, dedicata a Giovanni Mele, che fu fortemente sollecitata dall'Associazione coadiuvata dai familiari e da tutta la popolazione. Questa fu attuata nel 2013 dall'Amministrazione Comunale, retta dal sindaco Daniele Antonio Perulli (2012-2017).

---

<sup>70</sup> F. SABATO, *Chi Ama La Vita*, Monteroni di Lecce, Edizioni Esperidi, 2017.

<sup>71</sup> Tra i comuni organizzatori si ricordano (in ordine alfabetico): Casarano, Cutrofiano, Maglie, Seclì e Tuglie, dove tra i relatori ci fu anche Cataldo Motta, procuratore generale del Tribunale di Lecce.

<sup>72</sup> Significativo fu il progetto, *Bollenti Spiriti*, organizzato a Taurisano a cura di Mauro Quarta.

<sup>73</sup> L'altra vittima è stata Ludovica Preite, di 30 anni di Taurisano. In questi stessi anni si sono verificati altri incidenti mortali nel territorio di Nardò: nel marzo 2017 sulla Nardò-Leverano per Sabrina Quarta, di 44 anni, di Leverano; tra il maggio e il giugno 2017 sulla Nardò-Porto Cesareo-Avetrana per due uomini di nazionalità tunisina e per Marcella Cinieri di Cellino San Marco; nell'agosto 2017 sulla Galatone-Santa Maria al Bagno per Claudia Manes, di 23 anni, turista straniera; nell'agosto 2019 sulla litoranea Santa Caterina-Sant'Isidoro per Mattia Maggio di 31 anni, di Martano; nel gennaio 2020 sulla bretella Nardò-Zona industriale-101 per Antony Toma, di 26 anni, di Tuglie.

<sup>74</sup> Alla manifestazione diedero il patrocinio, oltre alla Regione Puglia e la Provincia di Lecce, i Comuni di Galatina, di Gallipoli, di Nardò, di Seclì e di Sannicola. Dall'alba si esibirono Enzo Petrachi, del folk salentino, il cantante Luigi Bruno e i talentuosi Ugo Busatto e Giulia Margiotta.

<sup>75</sup> Alla manifestazione hanno dato il patrocinio il comune di Galatone, la Regione Puglia, la Provincia di Lecce, la Pro Loco e l'associazione culturale «Metoxa», entrambe di Galatone. La benedizione è stata impartita da don Francesco Tarantino. Dopo gli interventi si sono esibiti Nando Popu dei Sud Sound System e la cantante Giulia Margiotta.

Tuttavia da segnalare è il fatto che l'Associazione durante questi due ultimi anni, a causa dell'epidemia, al di là del fatto che è rimasta senza sede, non ha potuto svolgere attività sul campo, ma è stata presente attraverso i mezzi di comunicazione nella sua promozione formativa e nella sua sollecitazione alle autorità istituzionali di essere sensibili, vigili ed efficaci nella prevenzione.

Questa azione è proseguita anche in gruppi sorti come delegazioni dell'Associazione in alcuni comuni<sup>76</sup>, tra cui, in provincia, oltre a Cutrofiano, si sono distinti Aradeo e Galatone, dove i rispettivi sindaci Luigi Arcuti, eletto nel 2017, e Flavio Filoni continuano a mostrare attenzione e vicinanza.